herpy

RANE

Giant Monkey Frog

Phyllomedusa bicolor

Phyllomedusa bicolor è una delle raganelle più grandi del mondo: una tranquilla arrampicatrice dal corpo ricoperto di cere, originaria dell'Amazzonia, che cammina lentamente sui rami invece di saltare. È notturna, si nutre di insetti e richiede un terrario alto e ben ventilato con umidità moderata, non l'aria umida della foresta pluviale che serve alla maggior parte delle altre raganelle.

Famiglia: Phyllomedusidae

Tossine cutanee lievi

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**9-12 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**10-15 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Arboricolo**
Habitat	**Foresta pluviale**
Tossine cutanee	**Lievi** Lavati le mani dopo il contatto e tieni le dita lontane da occhi e bocca
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**45 × 45 × 60 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**22-27 °C**
Temperatura, notte	**18-22 °C**
Umidità	**50-70%**
Acqua	**Ciotola d'acqua** profondità 2-4 cm
UVB	**Facoltativi**
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**In coppia o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Sviluppo	**Girini in acqua**
Luogo di deposizione	**Su foglie sopra l'acqua**
Uova per deposizione	**600**
Schiusa	**7-14 giorni** a 24 °C
Periodo larvale	**80-100 giorni** dalla schiusa alla metamorfosi
Alimentazione delle larve	**Alghe/piante e mangime completo**
Cure parentali	**Nessuna**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Phyllomedusa bicolor è una raganella robusta, verde lime, con ventre da bianco a giallo crema. Labbra, petto e arti anteriori presentano poche macchie bianche con bordo scuro, che diventano più fitte sui fianchi e sulle cosce. Le dita sono di un marrone trasparente, con grandi dischi adesivi verdi, e dietro ogni occhio si trova una ghiandola parotoide evidente. L'iride è grigio scuro. Le femmine raggiungono 11-12 cm e i maschi 9-10 cm dal muso alla cloaca; le femmine sono più pesanti e più tozze. Alcune popolazioni arrivano fino a 15 cm.

La rana cammina invece di saltare. Si arrampica lentamente e con cautela, mano dopo mano, e può restare immobile su un ramo o sopra una foglia, anche durante il giorno. La pelle è ricoperta da un sottile strato di lipidi cerosi, che l'animale si spalma da sé con le zampe posteriori e che protegge dal disseccamento e dalla luce intensa. Per questo la specie tollera molto più sole e periodi asciutti rispetto ad altre raganelle.

La pelle contiene inoltre peptidi bioattivi, tra cui sostanze oppioidi come la dermorfina e le deltorfine, che costituiscono una difesa chimica. La secrezione è usata in alcuni rituali dell'Amazzonia e può provocare forti reazioni fisiche quando entra nel sangue, ad esempio attraverso ustioni. Con una manipolazione normale non sono documentati danni, ma è meglio evitare di maneggiare la rana e lavarsi le mani dopo ogni contatto. Il veleno deriva dalle ghiandole dell'animale stesso e non dal cibo, e non è documentato se gli animali in cattività abbiano una secrezione più debole.

La specie fu descritta nel 1772 da Pieter Boddaert come *Rana bicolor*. Per lungo tempo è stata inclusa nella famiglia Hylidae ed è oggi attribuita ai Phyllomedusidae. Non esistono varianti di colore note, ma la quantità di macchie varia da un individuo all'altro. I maschi sviluppano calli nuziali nel periodo riproduttivo. La specie vive almeno 10 anni e probabilmente 15 o più.

Distribuzione e habitat

Phyllomedusa bicolor vive nel bacino amazzonico e nelle pianure circostanti: nel Brasile settentrionale e occidentale, nella Colombia sudorientale (Amazonas), nella Bolivia settentrionale, nel Perù meridionale e orientale e in parti del Venezuela. È presente anche in Guyana, Suriname e Guyana francese, e c'è una popolazione isolata nel cerrado dello stato del Maranhão, nel Brasile orientale.

L'areale è ampio e continuo, e la specie è comune all'interno del suo territorio.

> **Areale d'origine:** Brasile, Colombia, Bolivia, Perù, Venezuela, Guyana, Suriname e Guyana Francese.

HABITAT

La rana vive nello strato superiore e intermedio della foresta pluviale e nella foresta ripariale lungo i corsi d'acqua, dove si posiziona su foglie, corteccia e rami a tutte le altezze. Frequenta le vicinanze di ruscelli, stagni e altre acque ferme, perché le uova devono essere deposte sopra l'acqua. A differenza di molte altre raganelle, spesso sta allo scoperto e in alto, dove c'è sole e molto movimento d'aria.

Il clima è caldo e umido, con una stagione delle piogge ben definita, e la riproduzione raggiunge il picco in quel periodo. I maschi richiamano dagli alberi, soprattutto in concomitanza con forti rovesci e cambi di pressione. Le giornate sono calde e le notti un po' più fresche. È proprio il passaggio da un periodo asciutto a un'improvvisa stagione delle piogge a stimolare la riproduzione delle rane in cattività.

Cura

IL TERRARIO

La rana sfrutta l'altezza e richiede un terrario alto e ben ventilato. Per due adulti, un maschio e una femmina, 45 × 45 × 60 cm (lunghezza × larghezza × altezza) è il minimo, e più alto è meglio. Ogni adulto in più richiede 40-75 litri aggiuntivi, e un gruppo di cinque adulti necessita di almeno 90 × 45 × 90 cm, spesso in un terrario costruito su misura. Reti o ampie superfici di ventilazione ai lati e in alto sono importanti, perché l'aria stagnante è un rischio per una rana che in natura vive in alto nelle chiome. I giovani sotto i 4-5 cm, invece, richiedono un terrario più piccolo con ventilazione limitata, perché tollerano la secchezza peggio degli adulti.

Allestisci con molti rami orizzontali e inclinati a diverse altezze, in modo che la rana possa arrampicarsi, e con foglie larghe e robuste, ad esempio pothos, philodendron o heliconia, su cui possa posarsi. I rami devono essere abbastanza spessi da permettere alla rana di afferrarli saldamente. Come fondo funziona un allestimento bioattivo: strato drenante di argilla espansa, una barriera, una miscela di terra che trattiene l'umidità, uno strato di sphagnum e uno strato di foglie secche in superficie, con collemboli e isopodi come squadra di pulizia. Per i giovani e per la quarantena si può usare carta da cucina umida. Pulisci con acqua calda e senza detergenti.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione Leggi di più: Allestimento del terrario e fondo bioattivo Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Quarantena e igiene

TEMPERATURA

Di giorno il terrario deve avere 22-27 °C, e circa 24 °C è l'ideale. Di notte la temperatura può scendere a 18-22 °C, e un calo di alcuni gradi fa bene. Un piccolo punto caldo su un ramo può arrivare a circa 29 °C, ma la temperatura non deve superare i 30 °C, perché il caldo è pericoloso per la specie. Misura con un termometro digitale a diverse altezze e con un termometro a infrarossi nel punto più caldo.

Il caldo è il rischio maggiore. Non collocare il terrario al sole dietro un vetro, dove la temperatura sale rapidamente. La maggior parte delle abitazioni richiede calore aggiuntivo solo nel semestre invernale, ad esempio da una lampada riscaldante o da un tappetino termico, controllato da un termostato e sempre fuori dalla portata della rana, in modo che non possa scottarsi. Non è documentato che il riposo invernale sia necessario, ma un periodo fresco e più asciutto con giornate più corte viene usato per stimolare la riproduzione (vedi Riproduzione).

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E NEBULIZZAZIONE

L'umidità deve essere moderata e non tropicale. Gli adulti stanno bene al 50-60 %, e il 40-70 % è tollerato. Sotto il 40 % c'è rischio di disidratazione, e sopra il 70 % per periodi prolungati possono comparire infezioni respiratorie. I giovani hanno bisogno di maggiore umidità e di un terrario chiuso, e vanno tenuti al 70 % o più finché non raggiungono circa 4-5 cm.

Nebulizza leggermente la sera con acqua tiepida, in modo che l'umidità salga al 60-70 %, e lascia asciugare il terrario durante il giorno. Non devono esserci gocce d'acqua sulle foglie per tutto il giorno. Un impianto di pioggia o un nebulizzatore può essere programmato per la notte. Molti animali non gradiscono la nebulizzazione diretta, quindi colpisci le foglie e le pareti più che la rana. Tieni d'occhio un igrometro e assicurati che l'aria sia sempre in movimento.

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

Metti sul fondo una ciotola d'acqua grande ma bassa, in modo che la rana possa immergersi e assorbire acqua. La profondità dell'acqua deve essere di 2-4 cm e mai tale che una rana piccola non possa stare con la testa e il torace fuori dall'acqua. La specie non è una buona nuotatrice, e la ciotola deve avere una rampa facile per uscire, ad esempio una pietra o un ramo. Cambia l'acqua ogni giorno.

Gli anfibi assorbono acqua e sostanze attraverso la pelle. Usa quindi acqua piovana, acqua osmotica con aggiunta di minerali o acqua del rubinetto declorata, ed evita sapone, detergenti e sostanze chimiche su mani e attrezzi. Per la riproduzione serve una parte d'acqua più profonda o un acquario sotto i rami dove vengono deposte le uova (vedi Riproduzione).

ILLUMINAZIONE E UVB

Le piante e il ritmo giornaliero sono la cosa più importante. Usa una luce LED o un tubo adatto alle piante, 12 ore al giorno e buio di notte. La rana è notturna, ma spesso sta allo scoperto di giorno e tollera la luce molto meglio di altre raganelle.

Non ci sono prove che *P. bicolor* abbia bisogno di UVB, ma un UVB debole a un'estremità del terrario probabilmente non fa danni, perché in natura la specie sta allo scoperto. In tal caso usa una dose bassa e offri sempre ombra e foglie dietro cui nascondersi. Le lampade spot calde vanno usate con cautela, perché alzano la temperatura e asciugano l'aria.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

La rana è una cacciatrice notturna che sta in agguato e cattura insetti vivi che si muovono. Gli adulti ricevono grilli di dimensioni adatte (di 3-5 settimane), blatte dubia, bachi da seta, larve di Manduca e larve della tarma della cera. Per i giovani appena metamorfosati vanno bene *Drosophila hydei* o moscerini della frutta e grilli di 3-4 mm. Gli insetti devono essere più piccoli della distanza tra gli occhi della rana, perché prede troppo grandi possono causare prolasso cloacale.

Dai da mangiare agli adulti 2-3 volte a settimana e ai giovani più spesso, a giorni alterni. Gli insetti vengono spolverati alternativamente con calcio con vitamina D3 e con un multivitaminico, e gli insetti da pasto vanno ben nutriti in precedenza. Con il tempo la rana può imparare a prendere il cibo da una pinzetta. Gli adulti grandi accettano piccoli topolini nudi, ma non sono necessari e andrebbero dati al massimo raramente.

Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

P. bicolor è una rana tranquilla che può restare ferma per ore e raramente si stressa con la luce del giorno. Non andrebbe comunque maneggiata più del necessario: la pelle è sottile e permeabile, e la secrezione cutanea è bioattiva, quindi lavati le mani dopo. Se la rana deve essere spostata, avvicinati di lato con una mano pulita e umida o con un bicchiere di plastica.

La specie può essere tenuta in coppia o in un piccolo gruppo con più femmine, purché il terrario sia abbastanza grande. I maschi non devono stare insieme, perché lottano per il territorio e per le femmine. L'unica eccezione è un tentativo di indurli alla riproduzione, durante il quale bisogna controllare eventuali ferite. I maschi richiamano forte, soprattutto in concomitanza con i cambi di pressione e la pioggia.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I sessi sono difficili da distinguere nei giovani. Di solito servono 12-18 mesi prima che le differenze siano evidenti. Le femmine sono più grandi e più tozze, fino a 11-12 cm, mentre i maschi raggiungono 9-10 cm. I maschi sviluppano calli nuziali nel periodo riproduttivo e richiamano forte. L'età della maturità sessuale non è documentata. Poiché il sesso è difficile da stabilire, conviene acquistare più animali se si desidera una coppia.

ACCOPPIAMENTO

In cattività la specie si riproduce solo se si crea un chiaro ritmo annuale. Offri un periodo asciutto di circa uno-due mesi con meno nebulizzazione, notti un po' più fresche e meno pasti, e fallo seguire da un'improvvisa e intensa stagione delle piogge: nebulizzazione massiccia, impianto di pioggia e più umidità per diverse settimane. I maschi pronti stanno allo scoperto e richiamano forte. Il maschio scende verso la femmina e si arrampica sul suo dorso in amplesso. I maschi lottano per la femmina con la testa e le zampe posteriori, quindi controlla eventuali ferite.

UOVA E GIRINI

La femmina depone le uova in una massa gelatinosa dentro un nido di foglie ripiegate sopra l'acqua, in natura a circa 70 cm di altezza e in terrario spesso a circa 30 cm. Una deposizione comprende circa 600 uova chiare. Il maschio aiuta a raccogliere le foglie. Non è documentata alcuna cura delle uova oltre a questa.

Predisponi foglie grandi e robuste sopra una vasca o un acquario con livello d'acqua basso. Quando le uova si schiudono, i girini cadono in acqua. I girini nuotano liberamente e hanno bisogno di una parte d'acqua sufficientemente grande e filtrata o di un acquario separato (ad es. 40-75 litri per un massimo di 30 girini). Mantieni l'acqua a circa 24 °C, cambia il 25-30 % ogni settimana e di più con girini grandi. Nutri con compresse per alghe, fiocchi per pesci e foglie, ad esempio foglie di tarassaco.

Leggi di più: Allevamento dei girini

METAMORFOSI

Le uova si schiudono dopo circa 7-14 giorni, a seconda della temperatura. Se la foglia con le uova viene rimossa, va posta in un contenitore chiuso sopra un po' d'acqua a circa 24 °C, in modo che le uova non siano completamente sommerse. I girini compiono la metamorfosi dopo circa 80-100 giorni.

Quando compaiono le zampe anteriori, i girini vanno spostati in acqua bassa, 1-2 cm, con una foglia o un ramo inclinato, in modo che possano salire a terra. Quando la coda è stata riassorbita, i piccoli vengono spostati in un piccolo terrario umido con carta da cucina o sphagnum.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli appena metamorfosati sono minuscoli e delicati. Tienili in un piccolo contenitore umido con carta da cucina o sphagnum, nascondigli e piccoli rami, e nebulizza ogni giorno. Offri 2-3 moscerini della frutta o *Drosophila hydei* al primo pasto e dai da mangiare a giorni alterni. Non dare troppi moscerini in una volta e offri piccoli grilli (3-4 mm) solo dopo una-due settimane, perché prede troppo grandi possono causare prolasso cloacale.

I piccoli vanno tenuti umidi e non troppo ventilati finché non raggiungono 4-5 cm. Poi vengono spostati in un terrario più ventilato. Gruppi di taglia uguale possono essere tenuti insieme per alcune settimane.

Salute ed errori comuni

La specie è resistente quando temperatura e umidità sono corrette. I problemi tipici sono:

- Umidità troppo bassa, sotto il 40 %, che provoca disidratazione, soprattutto nei giovani.
- Umidità troppo alta e aria stagnante, che provocano infezioni respiratorie.
- Temperature sopra i 30 °C, che possono essere letali.
- Abrasioni del muso in terrari troppo piccoli o dopo il trasporto. Si trattano secondo le indicazioni del veterinario.

- Prolasso cloacale nei giovani che ricevono prede troppo grandi o troppo numerose.
- Vermi polmonari (*Rhabdias*) e altri nematodi, che si osservano soprattutto negli animali catturati in natura e vanno trattati da un veterinario. L'ivermectina applicata sulla pelle si è rivelata letale per raganelle affini, quindi non usare mai farmaci senza il parere del veterinario.

Gli animali catturati in natura sono spesso stressati e hanno parassiti. Acquista animali nati in cattività, se possibile. Un animale sano è ben pasciuto, ha occhi limpidi e una buona presa. Rivolgiti a un veterinario esperto in anfibi se la rana perde peso, smette di mangiare o diventa floscia.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.